Chi non ha pietà per Gaza non è diverso da Hamas

written by Dino Cofrancesco | 24 Novembre 2026
Il Giornale del Piemonte e della Liguria

24 novembre 2026

Sono tra i più convinti sostenitori del diritto dello Stato d'Israele a difendersi dai suoi nemici—orientali e occidentali .E ritengo, altresì, che l'islamogauchisme rappresenti per l' Europa il pericolo più grande dopo le storiche invasioni barbariche. Oriana Fallaci, Ida Magli (ormai dimenticata!), Giovanni Sartori mi hanno messo in guardia dalle facili illusioni del buonismo multiculturalista. A mio avviso, pertanto, l'attentato di Hamas del 7 ottobre 2023 non poteva non essere vendicato con la più spietata durezza e sarebbe stato ipocrita non ricordare che molti palestinesi lo hanno celebrato come un atto di legittima resistenza (continuano a farlo nelle piazze italiane i Pro-Pal). E tuttavia, guardando alla tragedia di Gaza, alle condizioni spaventose in cui versano i suoi abitanti accampati tra le macerie, costretti a viver in tende che non riparano certo dalle intemperie, privi di acqua e di cibo e di qualsiasi elementare assistenza medica, mi chiedo: ma è questa la civiltà occidentale, quella che induceva George Orwell a rispondere a una londinese indignata: "noi i prigionieri tedeschi li trattiamo secondo il diritto di guerra e se i tedeschi trattano i nostri in maniera brutale significa che apparteniamo a una civiltà superiore!".

Mi capita spesso di parlarne con amici liberali e di dolermi della loro immancabile stretta di spalle, che significa: "*à la guerre comme à la guerre*!" E' un fatalismo al quale non mi rassegno. Dovremmo, invece, esigere fermamente dai governanti

israeliani l’invio dei soccorsi alle popolazioni di Gaza colpite dalla guerra così come avremmo dovuto stigmatizzare Netanyahu cinicamente indifferente alla sorte dei palestinesi. Nel 1799 l’Inghilterra liberale censurò un eroe nazionale come Horatio Nelson (esaltato, ahimé, da Ugo Foscolo) che, contravvenendo agli accordi, non aveva consentito ai vinti protagonisti della Repubblica partenopea di salpare per la Francia. Scrisse di lui Benedetto Croce: “venuto a proteggere quanto fra noi era di vecchio e di pessimo, e a soffocare nel sangue quanto vi era sorto di nobile e generoso”, era diventato l’anima nera della controrivoluzione.

Certo, in guerra la violenza spesso e volentieri diventa fuori controllo ma bisogna guardarsi, per citare Orwell, dal *descend to the level of our enemies* (scendere al livello dei propri nemici) . Se diventiamo come Hamas, che diritto abbiamo più di cancellarlo dalla faccia della Terra?